

Cosa cambia per le PMI e le Microimprese?

Gli imprenditori non potranno più limitarsi a considerare la redditività dell'azienda solo in funzione dell'attenzione alle problematiche fiscali, ma maggiore importanza dovrà rivestire la finanza aziendale.

L'entrata in vigore dell'accordo Basilea II comporta per le PMI grossi cambiamenti nei rapporti con le banche.

Infatti se fino ad oggi l'accesso al credito per le PMI si è basato essenzialmente su un rapporto di fiducia creatosi nel tempo fra la Banca e l'imprenditore, con l'applicazione dei parametri previsti da Basilea II, la situazione deve necessariamente mutare e le aziende che hanno in essere affidamenti bancari o che vi dovranno fare ricorso dovranno necessariamente porre maggiore attenzione a:

- Adeguata capitalizzazione: ad oggi gran parte delle Pmi risultano sotto capitalizzate;
- Corretto equilibrio finanziario nel rapporto fonti/impieghi (eccessivi indebitamenti a breve, specialmente con il sistema Bancario, penalizzano nella richiesta di nuovi affidamenti e potrebbero risultare a rischio di revoca da parte delle banche stesse);
- Miglioramento dei processi di rilevazione contabile (controllo di gestione)

- Miglioramento delle tecniche di pianificazione, spesso completamente assenti nelle pmi

- Dotazione di risorse umane (interne o esterne) in grado di gestire fenomeni e prodotti finanziari sempre più complessi.

Ciò significa per le PMI un grosso cambiamento relativo all'approccio dell'impresa. Infatti gli imprenditori non potranno più limitarsi a considerare la redditività dell'azienda solo in funzione dell'attenzione alle problematiche fiscali, ma sempre maggiore importanza dovrà invece rivestire la finanza aziendale.

Infatti, quelli che sono vantaggi fiscali potrebbero rivelarsi svantaggi dal punto di vista del rating, per la loro incidenza sulla struttura patrimoniale o sulla situazione finanziaria dell'azienda.

Il ruolo principe della pianificazione finanziaria appare in tutta la sua evidenza; pianificare i futuri impegni per reperire per tempo le adeguate coperture finanziarie dovrà essere un imperativo anche per le imprese più piccole, per evitare di incorrere in situazioni di tensione di tesoreria che saranno immediatamente rilevate dalle banche.

Qualunque scelta in ambito finanziario dovrà essere valutata con riferimento ai diversi impatti che

avrà sulla gestione aziendale nel suo complesso.

Per esemplificare: decidere se acquisire un bene con un mutuo o con un leasing è una scelta che non potrà più essere effettuata solo in considerazione di vantaggi fiscali, ma bisognerà considerare anche l'impatto di tale scelta sulla struttura patrimoniale dell'azienda e sulla struttura dell'indebitamento e conseguentemente sulle future possibilità di accedere al credito bancario.

Le imprese solide, ben capitalizzate, che fanno utili e remunerano adeguatamente il capitale di rischio, hanno poco da temere da Basilea 2. Anzi, ne risulteranno favorite. Al contrario, le aziende che hanno problemi sul fronte del capitale o che non sono dotate di una adeguata pianificazione finanziaria o, ancora, i cui sistemi di controllo di gestione risultano idonei, rischiano di incontrare grosse difficoltà nel rapporto con le banche.

Invitiamo pertanto le aziende a porre maggiore attenzione alla funzione finanza che deve diventare tanto importante quanto quella commerciale, organizzativa, tecnologica.

**Divisione Consulenza Finanziaria
Sice Group Srl.**